



GIGLIOLA CINQUETTI

2° Parte

*Io, Ornella, Françoise,
Caterina e le altre....*

| Intervista di Lucio Nocentini
| Discografia di Fernando Fratarcangeli

In questa seconda parte dell'intervista, Gigliola parla a cuore aperto delle illustri colleghe italiane, del suo rifiuto a partecipare come star in un grande progetto americano, della sua fortuna in Giappone, ma soprattutto del suo rapporto con la Francia, il Paese europeo che alla fine degli anni Sessanta l'aveva tanto corteggiata e quasi adottata.

LA pioggia, altro Festival di Sanremo, quello del 1969; non vinse (sesto posto) ma fu un altro grande successo commerciale. Quasi un tormentone...

Li non ci sono stati contrasti con i miei discografici. Andò tutto bene, grazie anche a quel grande arrangiatore che è stato Franco Monaldi, lo stesso che si occupò di *Non ho l'età*, *Alle porte del sole*, canzone che guadagnò il primo posto a *Canzonissima* nel '73: lui riusciva a trasformare anche cose piccole in cose importanti. **La pioggia** la cantasti in coppia con France Gall e, a parte il successo che riscuotesti in Italia, andasti fortissimo anche in Francia, (con la sua traduzione, *L'orage*) e in Giappone...

Sì, oltretutto io amavo tantissimo Françoise Hardy, già da quattordicenne. L'unica artista che ha suscitato in me uno spirito di emulazione è stata lei. Contemporaneamente mi rendevo conto di essere tutt'altra cosa, però lei mi piaceva moltissimo perché era moderna e penso che la sua vocalità fosse molto più vicina alla recitazione che al canto. Non era classica ma al tempo stesso era classica perché si rifaceva a un modo di esprimersi elitario, intellettuale, ma che comunque penetrava e si rivolgeva alle masse perché il miracolo e la magia di quegli anni era che la cultura era considerata un valore anche da chi non ce l'aveva. Questo dopo, si è capovolto, per un perverso disegno di abbassamento culturale del nostro Paese, e dell'Europa intera. L'Italia era la punta più avanzata dell'Europa in quegli anni, grazie alla Rai che era un'azienda eccezionale. Tornando alla Francia, hai inciso tantissimi pezzi importanti in francese, e hai duettato persino con il grande Maurice Chevalier...

Io che avevo come mito Françoise Hardy ho avuto successo